Ticino

Autor(en): **Mondada, Giuseppe**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Études pédagogiques : annuaire de l'instruction publique en Suisse**

Band (Jahr): **61/1970 (1970)**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-115828

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

— permettre une participation des corps intermédaires et des étudiants aux autorités universitaires,

— resserrer les liens entre l'Université et la Cité.

Il s'agit en bref, d'une part, d'augmenter la stabilité et les compétences des organes centraux de l'Université, d'autre part, d'élargir à tous les niveaux la composition des autorités universitaires, de manière à ce que l'effort de réflexion soit le fait de tous les membres de l'Université.

L'année 1970 marque également une prise de conscience plus aiguë des exigences d'une coordination universitaire sur les plans suisse et romand.

A titre d'exemple, l'augmentation très sensible des étudiants en médecine crée, notamment, sur le plan romand, une situation délicate. Les facultés de médecine de Genève et de Lausanne ne sont plus en mesure d'assurer la formation clinique de tous les candidats.

Des solutions d'ensemble dépassant le cadre cantonal doivent, dès lors, être recherchées, qu'il s'agisse du choix de critères de sélection ou de l'utilisation éventuelle d'hôpitaux non universitaires pour l'enseignement clinique.

L'année 1970 nous a permis, en outre, de déterminer le montant exact de l'aide fédérale dont bénéficie notre Université, en vertu de la loi du 28 juin 1968.

Les premières conclusions peuvent se résumer comme suit.

Si l'aide en matière d'investissements est substantielle (50 % du montant des dépenses totales), il n'en est pas de même de la contribution aux frais d'exploitation dont le pour-cent varie selon les universités et se situe, pour celle de Neuchâtel, à environ 20 % des dépenses totales. En vertu du système de plafonnement adopté par la loi fédérale, cette aide ira encore en diminuant durant les prochaines années.

J.-D. Perret

TICINO

PROBLEMI GENERALI

L'anno 1969 è stato ricco — come risulta dalla succinta cronaca pubblicata nel precedente annuario — di innovazioni pedagogiche e didattiche in pressoché ogni ordine di scuola. Nel 1970, di conseguenza, è seguita la pratica attuazione non disgiunta dalle opportune verifiche e dalla creazione delle nuove sezioni e classi previste.

Il problema universitario

Il Dipartimento federale dell'interno nell'ottobre 1969 ha costituito una commissione per lo studio dei problemi posti dalla formazione universitaria degli svizzeri di lingua italiana e romancia. Il Consiglio di stato ticinese, consapevole dell'importanza di un istituto cantonale di studi superiori e dell'opportunità di un'indagine approfondita della questione dal nostro punto di vista, affinché ne siano esaminati tutti gli aspetti e le implicazioni culturali, sociali, economiche e finanziarie, ha a sua volta

costituito il 3 febbraio 1970 un gruppo di studio con il mandato di analizzare in tutti i suoi aspetti la problematica relativa alla creazione di un centro di studi superiori nel Ticino. Il gruppo, presieduto dal dr. Gerardo Broggini professore ordinario all'Università di Milano, è attualmente composto di 23 membri scelti tra distinti insegnanti universitari e persone rappresentative nel campo della giurisprudenza, delle scienze, della medicina, dell'ingegneria, dell'architettura, della scuola media superiore, e di 3 altri membri proposti dal Piccolo Consiglio del cantone Grigioni. Esso mantiene un contatto permanente con la commissione federale per lo studio dei problemi posti dalla formazione universitaria degli svizzeri di lingua italiana e romancia e consulta i rappresentanti dei nostri studenti e altri esperti, la cui collaborazione è ritenuta indispensabile. Lo scorso novembre, al termine della discussione sulle relazioni dei sottogruppi sono stati formulati i 4 temi da approfondire in modo specifico:

a) studio della struttura di un'eventuale università di base;

b) studio della struttura d'un eventuale istituto di formazione permanente (aggiornamento scientifico per « accademici »);

c) studio della struttura d'un eventuale istituto per la formazione dei docenti della scuola media;

d) studio del problema dell'eventuale trasferimento nel Ticino di sezioni o istituti delle Scuole politecniche federali (e, in connessione con esso, dell'eventuale creazione d'un centro di ricerca e d'insegnamento di alta specializzazione).

L'istituzione della scuola media

Il problema di maggiore rilievo, messo a punto alla fine della fase di studio, è quello riguardante l'istituzione della nuova scuola media. Il Dipartimento della pubblica educazione ha pubblicato in volume « il progetto di messaggio e il disegno di legge » (L'istituzione della scuola media nel Cantone Ticino, novembre 1970, pagg. 61 con grafici e 20 tavole statistiche).

In conformità del disegno di legge, verrebbe istituita nel Ticino la scuola media obbligatoria per tutti indistintamente gli allievi dagli 11 ai 15 anni, in sostituzione delle attuali scuole maggiori, ginnasiali, di avviamento, d'economia domestica e preparatorie alle scuole medie superiori e alle scuole professionali.

Si prevede per essa una durata di quattro anni così ripartiti: i primi due anni come ciclo di osservazione; i due successivi come ciclo di orientamento. Mentre per il primo ciclo si ha un programma unico, fatta eccezione per le classi destinate agli allievi particolarmente deboli o bisognosi, benché dotati, di ricupero, il secondo ciclo comprende due sezioni: la sezione A riservata agli allievi portati per attitudini o motivazioni a studi impegnativi e la sezione B riservata agli allievi capaci di manifestare meglio le loro qualità a contatto con metodi più intuitivi e concreti.

Legge e regolamenti fissano le modalità per il passaggio da un ciclo all'altro e da una sezione all'altra. Alla fine dei due cicli sono organizzati gli esami finali cantonali. Sono previste due licenze: una (A) che permetterà

la frequenza di tutte le scuole e di tutti i corsi successivi, l'altra (B) che consentirà l'iscrizione alle scuole e ai corsi professionali.

Il Consiglio di stato fissa i comprensori della nuova scuola e ne stabilisce le sedi. Un comprensorio deve avere, di regola, un numero di 400 allievi. Ne sono stati previsti 35.

Gli oneri finanziari sono a carico dello stato. I comuni sono chiamati a contribuire alle spese di gestione proporzionalmente al numero degli allievi di scuola media in essi residenti. Ogni sede è dotata di tutti i servizi indispensabili, compresi quelli per la refezione scolastica. La spesa per la creazione delle previste sedi s'aggira attorno alla somma di franchi 259.735.000. — da ripartire su alcuni anni, dato che la riforma scolastica è destinata a essere attuata compiutamente solo sull'arco di 10/15 anni.

Il testo pubblicato dal Dipartimento della pubblica educazione, cui ci si può rivolgere per averne copia, contiene inoltre in misura diffusa tutto quanto può riguardare i programmi e i metodi, l'organizzazione delle singole scuole medie e l'organizzazione cantonale della scuola, la formazione e la nomina dei docenti, l'orientazione per la costruzione delle sedi e quant'altro occorre conoscere attorno al grosso problema col quale si vorrebbe assicurare al paese un grado scolastico con fini e metodi d'insegnamento conformi alle caratteristiche intellettuali, fisiche e affettive dell'adolescente, e all'allievo la possibilità di scelte e di orientamenti scolastici in conformità delle sue attitudini e dei suoi interessi, garantendogli una formazione completa.

Per gli altri ordini di scuola il messaggio si limita a considerare le riforme opportune in una prima visione d'assieme. Gli sviluppi ulteriori saranno studiati e approfonditi nell'immediato futuro come diretta conseguenza dell'istituzione della nuova scuola media.

La salvaguardia dei beni naturali

Molti insegnanti di ogni ordine di scuola si sono distinti durante l'anno della protezione della natura in attività intraprese per educare — con osservazioni consapevoli e studi originali, con riflessioni e attività varie — gli allievi al rispetto e alla salvaguardia dei beni della natura. Agli scolari dagli undici anni in su è stato distribuito e convenientemente commentato il fascicolo « Le nostre acque in pericolo » pubblicato, tradotto in lingua italiana, dal Dipartimento federale dell'interno. Materiale vario su tale argomento è pure stato consegnato ai docenti. Una giornata di studio sul problema della protezione delle acque contro l'inquinamento, destinata agli insegnanti delle scuole medie e professionali, è stata tenuta a Bellinzona per iniziativa dei dipartimenti della pubblica educazione e delle opere sociali in collaborazione con le associazioni ticinesi d'economia delle acque e della protezione delle acque.

SCUOLA D'OBBLIGO

Patente di scuola maggiore

Una nuova strutturazione dei corsi di preparazione per il conseguimento della patente che abilita all'insegnamento nella scuola maggiore è stata

prevista nella fase transitoria che dovrà condurre a una formazione dei docenti di scuola media obbligatoria attraverso studi superiori continuati.

La preparazione psico-pedagogica umanistica e scientifica dei candidati è affidata a un unico centro universitario, designato tenendo conto della necessità di preparare i docenti in area culturale e linguistica italiana e, nel contempo, di usufruire del contributo di rappresentanti di centri culturali svizzeri.

L'università di Pavia è stata scelta come centro universitario; un insegnante ticinese di scuola media superiore, capogruppo dei maestri aspiranti alla citata patente, ha il compito di favorire la stretta collaborazione tra i componenti del gruppo et tra esso e i docenti universitari del corso.

Sono ora previsti, con giornate di studio introduttive, tre corsi estivi. Il primo si tiene a Pavia ed è inteso come corso di perfezionamento nelle materie professionali e di orientamento preliminare in modo da favorire la scelta, da parte dei singoli candidati, del gruppo di materie che essi intendono approfondire nel corso seguente. Il secondo è da intendere come preparazione culturale con particolare approfondimento del gruppo di materie (umanistiche e scientifiche) scelte dal candidato. Il terzo, infine, è tenuto a Locarno ed è indirizzato verso le problematiche dell'insegnamento nella scuola media.

Gli esami di patente si svolgono al termine del terzo corso davanti a una commissione cantonale unica.

Corsi per gli insegnanti

Il continuo perfezionamento e l'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti sono stati particolarmente curati mediante la tenuta di corsi (culturali, pedagogici e didattici) e di giornate di studio sia durante l'anno scolastico sia nel periodo delle vacanze estive.

Per i docenti delle scuole elementari si sono avuti 25 corsi per la maggior parte facoltativi. Chi insegna nella scuola media obbligatoria ne ha avuto una decina, fra i quali uno, della durata di quattro giorni e di particolare interesse, sul tema « insegnamento programmato ».

I maestri italiani incaricati di insegnare nelle nostre scuole elementari — una novantina circa — hanno pure seguito obbligatoriamente la seconda parte del corso destinato a far loro conoscere il nostro paese nei suoi aspetti geografici, storici e politici.

Il risultato conclusivo è stato in tutti i casi molto positivo.

Nuovo sistema di valutazione

Dall'inizio del corrente anno scolastico è stato introdotto un nuovo sistema di valutazione per gli allievi della prima classe elementare.

Ogni bimestre sono trasmesse ai genitori comunicazioni riguardanti il comportamento e il rendimento scolastico dei figli. Nel primo trimestre tali comunicazioni sostituiscono le note del libretto scolastico, che sono assegnate per la prima volta soltanto alla fine del secondo trimestre. Nel futuro, il nuovo criterio di valutazione potrà essere esteso ad altre classi della scuola elementare.

La formula attuale permette di stabilire un più efficace contatto tra la scuola e le famiglie e di aiutare i genitori nel loro compito educativo per il tramite di comunicazioni con le quali il maestro non si propone tanto di giudicare l'allievo, quanto di capire gli aspetti della sua personalità e di interpretarne le manifestazioni in rapporto al rendimento e al comportamento nella scuola. Una conoscenza dello scolaro, così concepita, può facilitare meglio la ricerca delle ragioni che determinano eventuali difficoltà e, di conseguenza, dei rimedi necessari.

Le comunicazioni ai genitori sono trasmesse mediante moduli speciali convenientemente studiati.

Programmi e metodi

1. Con particolare attenzione sono seguiti l'insegnamento delle *matematiche moderne* e quello del *francese* con l'ausilio, quest'ultimo, dei mezzi audiovisivi, estesi ormai a un maggior numero di classi della scuola elementare e di quella media. La preparazione degli insegnanti è curata con la continua vigilanza di esperti e la tenuta di corsi d'orientamento, fra i quali uno destinato agli ispettori scolastici.
2. I gravi pericoli della circolazione hanno indotto i dipartimenti della pubblica educazione e di polizia a intensificare maggiormente nella scuola l'*educazione stradale*: agli allievi del primo ciclo delle scuole elementari del Sopracceneri è stata offerta la possibilità di indovinate esercitazioni teoriche e pratiche — nel 1970/71 si procederà analogamente per le scuole del Sottoceneri — e consegnata la necessaria abbondante documentazione illustrata per completare convenientemente l'attività in questo settore.
3. Un'innovazione è stata introdotta con l'inizio del corrente anno scolastico nell'insegnamento della ginnastica: l'*educazione fisica* è stata affidata, anziché al docente speciale, ai maestri titolari delle classi del primo ciclo e ai maestri pure titolari, in giovane età, del secondo ciclo. Ragioni pedagogiche e la carenza di insegnanti speciali con adeguata e completa preparazione ne sono stati i moventi. Le varie attività riguardanti l'educazione fisica dei piccoli allievi sono attentamente sorvegliate dagli esperti, i quali visitano le scuole e danno istruzioni e pratica collaborazione agli insegnanti responsabili dell'insegnamento di tale importante materia.

GINNASIO

Soppressi gli esami di riparazione

Con l'anno scolastico 1970/71 sono soppressi gli esami di riparazione. Il passaggio da una classe all'altra è dato con la sufficienza in tutte le materie oppure con una insufficienza nelle materie obbligatorie, a condizione che la nota di insufficienza non sia inferiore a 3.

La promozione è negata se l'allievo risulta insufficiente nella stessa materia in cui lo era alla fine del precedente anno scolastico. Alla fine delle vacanze estive il Dipartimento della pubblica educazione è autorizzato a

organizzare nelle varie sedi ginnasiali, d'intesa con le direzioni interessate, corsi di ricupero a partecipazione volontaria.

Le disposizioni sono valide anche per il corso preparatorio alla scuola magistrale.

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Soppressi gli esami di riparazione

Sono soppressi gli esami di riparazione anche nelle scuole medie superiori, liceo, scuola magistrale, liceo economico-sociale, scuola di commercio, scuola di amministrazione, scuola tecnica superiore.

Il passaggio da una classe a quella successiva è dato con la sufficienza in tutte le materie o con due insufficienze al massimo nelle materie obbligatorie, a condizione che nessuna nota finale sia inferiore a 3 e che la media delle note finali delle materie obbligatorie sia uguale o superiore a 4.

Per il computo della media sono fissate speciali disposizioni. Così, per esempio, al liceo contano il doppio le note delle materie seguenti:

tipo *a)*: italiano, latino, greco e matematica;

tipo *b)*: italiano, latino, tedesco e matematica;

tipo *c)* italiano, tedesco, matematica e fisica.

Liceo cantonale

1. Si continua ad applicare la riforma introdotta nel 1969. Da due anni, per esempio, gli allievi hanno la facoltà di optare tra il *francese* e l'*inglese;* possono però studiare entrambe le lingue, una come materia obbligatoria e l'altra come materia facoltativa. Le scelte operate all'inizio del corrente anno scolastico dagli allievi della prima e della seconda classe sono le seguenti:

	I lett.	*I scient.*	*II ett.*	*II scient.*
numero degli allievi	98	138	88	117
francese obbligatorio	40	52	50	45
francese facoltativo	25	35	18	8
inglese obbligatorio	50	86	32	72
inglese facoltativo	34	41	37	13

La preferenza è dunque per l'inglese, ma relativamente numerosi sono gli allievi che scelgono sia l'inglese sia il francese.

Nel 1970/71 al corso facoltativo di spagnolo se n'è aggiunto uno di russo e si tengono per la prima volta corsi facoltativi di psicologia, sociologia, economia, calcolatore elettronico e laboratorio di fisica.

2. Per ovviare al disorientamento nelle scelte degli studi universitari è stata promossa un'azione d'*orientamento preaccademico* per gli allievi della terza classe. Essa viene condotta da uno specialista in materia. L'esperimento si muove nell'ambito dell'informazione piuttosto che dell'orientamento specifico, per il quale necessita ricorrere agli esami psicotecnici, ma esso è un passo avanti rispetto al passato. I risultati dell'azione

intrapresa potranno essere valutati soltanto tra qualche anno, poiché occorre un certo tempo affinché tra l'orientatore e gli studenti si stabilisca un rapporto di piena reciproca fiducia.

Liceo economico-sociale

Istituito nel 1969, comprende ora il primo e il secondo corso. Un problema importante, comune a tutti gli istituti analoghi degli altri cantoni e per il quale si attende positiva soluzione, è il riconoscimento dell'attestato di maturità economica per l'accesso a ogni tipo di studi universitari.

Scuola magistrale

Con la nomina definitiva del direttore dell'istituto — che ora comprende una sezione a Locarno e una a Lugano — è cessato il regime particolare stabilito dal Consiglio di stato con le risoluzioni del 1968, le quali conferivano speciali competenze al direttore incaricato e al consiglio della scuola.

Sotto l'impulso della commissione (composta di professori universitari svizzeri e italiani) per le materie « professionali », che affianca il commissario di vigilanza, si sta facendo nel settore delle discipline psico-pedagogiche un lavoro apprezzabile di rinnovamento.

Scuola tecnica superiore

All'inizio dell'anno scolastico 1970/71 è stata aperta la sezione degli assistenti tecnici, che ha visto affluire un rilevante numero di allievi (26).

SCUOLE PROFESSIONALI

Per quanto ha riferimento alla formazione professionale, durante il decorso anno particolare attenzione si è dedicata allo studio dei possibili sviluppi della durata della frequenza scolastica nell'intento di intensificare la formazione e la cultura generale dei giovani.

Inoltre la Sezione per la formazione professionale ha dovuto occuparsi del problema della realizzazione del nuovo Centro professionale di Trevano, al quale dovranno far capo tutti gli apprendisti del Sottoceneri. Una speciale commissione in collaborazione con quattro sottocommissioni ha studiato ed elaborato un rapporto, per l'autorità politica, concepito per una soluzione ottimale del problema, con criteri d'avanguardia, nella consapevolezza della necessità inderogabile di dotare la formazione professionale di un centro funzionale e moderno con attrezzature confacenti e sufficienti a seguire l'evoluzione dei mestieri.

DATI STATISTICI

Popolazione scolastica

Case dei bambini (pubbliche e private)	6 912 bambini	(364 in più dell'anno precedente)
Scuole elementari pubbliche	17 552 allievi	(+730)

Scuole elementari private	784	allievi	
Scuole speciali (pubbliche e private)	423	»	
Scuole maggiori pubbliche	5 248	»	(+ 239)
Scuole maggiori private	342	»	
Scuole di avviamento	1 032	»	
Ginnasi pubblici	4 043	»	(+ 350)
Ginnasi privati	666	»	
Corso preparatorio alla magistrale	215	»	
Scuola magistrale A, B, C	912	»	
Liceo cantonale	604	»	
Liceo economico-sociale	81	»	
Liceo privato	92	»	
Scuola cantonale di commercio	283	»	
Scuola d'amministrazione	100	»	
Scuola tecnica superiore	207	»	
Sezione degli assistenti tecnici	26	»	
Scuole professionali comunali	467	»	
Scuole degli apprendisti	2 818	»	
Scuola d'arti e mestieri	198	»	
Centro per le industrie artistiche	149	»	
Scuole degli apprendisti di commercio	1 499	»	
Corso preparatorio carriere aviazione civile	18	»	
Scuola agraria cantonale	38	»	
Scuole per professioni ausiliarie per la medicina	123	»	

(da « Statistica scolastica 1970/71 » dell'Ufficio studi e ricerche).

L'Ufficio ha anche, tra l'altro, provveduto alla realizzazione di alcune ricerche per documentare vari aspetti connessi con la riforma della scuola media unica, all'indagine sulle conoscenze scolastiche (lingua e matematica) degli allievi del sesto anno e a una approfondita inchiesta sugli edifici scolastici delle scuole obbligatorie e ginnasiali.

Corsi per adulti

Intenso e sempre più progressivo, per estensione alle varie località del cantone, è stato lo sviluppo dei corsi per adulti. Si sono così svolti 104 corsi con 838 lezioni e 4808 partecipanti.

Contemporaneamente, in base ad accordi pressi con l'Associazione delle università popolari svizzere, hanno potuto avere inizio i corsi annuali per le lingue tedesca e inglese, quelli di radiotecnica e di altre materie professionali. Tali corsi permetteranno ai partecipanti di presentarsi agli esami finali di certificato. La durata minima è di tre anni. Sono state create 36 classi con 1085 iscritti, dei quali 890 per le sole lingue.

Per la prima volta sono pure stati organizzati, con un numero limitato di partecipanti, corsi riguardanti il proficuo impiego del tempo libero (attività artistiche, lavorazione del legno e dei metalli, fotografia, decorazioni, pitture su vetro e su stoffa e altro).

Assegni di studio

Borse di studio assegnate: 1373 (1301 nell'anno precedente).
Importo degli assegni: fr. 2.245.285.—.
Importo dei prestiti: fr. 118.150.—.

Edilizia scolastica

E' continuata a ritmo sostenuto l'azione rivolta al miglioramento e all'adeguamento dell'edilizia scolastica. Nel corso dell'anno il Gran Consiglio ha stanziato crediti per un importo globale di fr. 4.376.425.— destinati alla costruzione e all'ampliamento delle sedi scolastiche comunali (spesa complessiva: fr. 11.878.390.—) e per altro importo di fr. 3.220.000.— per gli edifici destinati alle scuole cantonali.

GIUSEPPE MONDADA

VALAIS

Le Département de l'instruction publique du Valais a pu réunir enfin tous ses services dans le même bâtiment, favorisant ainsi un meilleur contact entre les membres des différents services et augmentant l'efficacité dans le travail. Il projette actuellement la création d'un service administratif, ce qui permettra une meilleure délimitation des tâches au sein des services.

L'année 1970 fut marquée par une intense activité. Les problèmes scolaires étant à repenser dans leur ensemble, le Département de l'instruction publique désigna différentes commissions d'études; et en novembre 1970, le Conseil d'Etat décida la mise sur pied d'une étude de planification scolaire qui devra évaluer les nécessités futures de l'enseignement. Parmi les commissions d'études créées en janvier 1970, citons:

— la commission des moyens audio-visuels qui étudie l'utilisation du matériel audio-visuel sur les plans pédagogiques et techniques;
— la commission de réforme de l'enseignement ménager qui cherche à adapter cet enseignement aux nécessités actuelles et étudie son intégration dans le cycle d'orientation;
— une commission qui analyse les possibilités d'introduction d'une seconde langue nationale à l'école primaire;
— quant à la commission d'éducation musicale, elle a préparé un programme de travail dans l'attente de ce qui va se faire sur le plan romand.

Le Département de l'instruction publique étudie également une modification des dispositions légales à apporter à la loi sur l'instruction publique. Cette modification permettra, d'une part, l'adhésion du Valais au Concordat suisse en matière de coordination scolaire, et d'autre part, la mise en chantier du cycle d'orientation.

Par ailleurs, les travaux préparatoires à l'introduction du cycle d'orientation sont entrés dans une phase finale. Aussi, dès novembre 1970,